

<b>Mittente</b>	Quattromani Sertorio	<b>Destinatario</b>	d'Aquino Fabio
<b>Data</b>	6/11/1590	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Cosenza	<b>Luogo arrivo</b>	Napoli
<b>Incipit</b>	La lettera di Vostra Signoria mi ha recato con seco ogni dolcezza		
<b>Contenuto</b>	Quattromani dice al cugino Fabio d'Aquino di aver letto con grande soddisfazione quanto gli ha scritto Giovan Vincenzo [Egidio] e afferma di non sapere come ricambiare le sue cortesie se non con l'affetto che prova per lui. Scrive poi che persone a lui vicine sono venute a sapere delle cose che l'Egidio gli invierà e gli stanno facendo pressione per averle al più presto: prega pertanto il d'Aquino di inviargliele quanto prima. Sertorio afferma poi che il Signor Salviano [il tipografo Orazio Salviani] tiene da sei mesi molti volumi delle sue operette e vorrebbe sapere cosa ne ha fatto. Infine chiede a Fabio se sia vero che il Duca [Ferrante Carafa, Duca di Nocera] sia giunto in Calabria. In chiusura saluta anche Flaminio Monaci.		
<b>Fonte</b>	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 83-84.		
<b>Compilatore</b>	Premi Nicolò		